

Sole 24 Ore, Il (Plus)

"«Lo Stato favorisca il mercato» «Incrociare chi rischia di pagare rendite eccessive e chi paga cedole»"

Data:
10/10/2011

Indietro

Stampa

«Lo Stato favorisca il mercato»

«È necessario che il pubblico stimoli un mercato del longevity risk trasparente per far incontrare una domanda e un'offerta che non riescono a trovare punti di contatto proficui». Mauro Marè è uno dei massimi esperti italiani della materia: consulente al Ministero del Tesoro, docente di Scienza delle Finanze a Viterbo e presidente di Mefop, che si occupa dello sviluppo dei fondi pensione. Il tema delle rendite, sostiene Marè, rischia di esplodere nei prossimi decenni, se non si corre ai ripari:

Il mercato non è in grado di occuparsene?

Non in modo completamente efficiente: gli strumenti di copertura del longevity risk hanno prezzi e condizioni difficilmente confrontabili. Il rischio finora coperto è incompleto e insufficiente ad affrontare il problema nel 2030-2050.

Quali sono i punti da rendere meno opachi?



Mauro Marè

«Incrociare chi rischia di pagare rendite eccessive e chi paga cedole»

Non è semplice mettere d'accordo domanda e offerta sulle tavole di mortalità o sui coefficienti di trasformazione: gli assicuratori tirano da una parte, i clienti dall'altra. Questo rende il mercato delle rendite inefficiente, poco spesso, con prezzi incerti.

Gli Stati potrebbero emettere longevity bond?

Ora non è pensabile e non solo per via della salute dei conti pubblici europei. In Italia poi le convenzioni sulle rendite dei fondi pensione sono partite da poco e sono limitate: quella di Assofondipensione, scade nel 2019, prima cioè del grande flusso verso la pensione, tra il 2020 e il 2030, quando lasceranno il lavoro i figli del boom economico italiano: non sarà semplice calcolare le loro rendite senza far ricadere i costi sulle generazioni successive. Molto meno numerose.

In Italia per esempio che ruolo dovrà avere lo Stato?

Potrebbe intervenire come regulator, mettendo a punto linee guida e best practice per sviluppare un mercato efficiente. Indicando ad esempio dei longevity index per rendere il mercato più trasparente e permettere di fissare meglio i prezzi e quotare meglio il rischio.

Chi si assume il rischio poi a chi lo scarica? Non si corre il rischio di creare una nuova bolla di titoli tossici legati alla longevità dopo quella hi-tech e subprime?

Questo errore va evitato, anche se è inevitabile che chi si offre di coprire il rischio poi cercherà a sua volta di "ricoprirsi". Sviluppare un mercato adeguato significa avvicinarvi chi trae dalla longevità il suo attivo: per esempio le case farmaceutiche, dell'healthcare e del Welfare che sono direttamente correlati con la crescita dell'età media e del longevity risk.

Ma.I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA